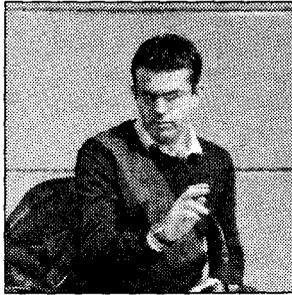


PROVINCIA Giovedì Padrin a tu per tu col sottosegretario Bressa

Un incontro da 15 milioni

Occhi puntati sulla capitale: giovedì si decide il futuro di Palazzo Piloni. È fissato per la mattinata di domani un incontro tra il vice presidente della Provincia (con delega alla viabilità e ai trasporti), Roberto Padrin, e il sottosegretario agli affari regionali, Gianclaudio Bressa. Sul tavolo ancora una volta la madre di tutti i problemi: la questione Veneto Strade. E più precisamente i soldi che mancano per onorare quel che resta della convenzione tra Provincia e azienda per la gestione della rete viaria. Il gap è lo stesso da mesi: la convenzione vale 15 milioni di euro, ma si può scendere fino a 9 milioni per la sussistenza minima e per la sopravvivenza della manutenzione; la Provincia ha messo sul piatto solo 4,3 milioni, di più proprio non può. Ecco perché l'incontro di domani è carico di aspettative e foriero (in ogni caso) di novità per il futuro di Palazzo Piloni. Se arrivano risorse, si può andare avanti. Se non arrivano, il rischio fallimento è più che concreto.

IL NODO



L'annoso caso Veneto Strade: ieri documento della Filt Cgil

«Giovedì incontrerò il sottosegretario Bressa - spiega Roberto Padrin -. Con lui c'è un impegno formale per risolvere la questione. Ora vediamo di passare dalle parole ai fatti». E dopo Roma, bisognerà fare una tappa anche a Venezia. Quanto meno per capire quali sono le intenzioni relativamente al trasloco di competenze dalla Regione al-

la Provincia. «Abbiamo sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico con l'assessore regionale Ciambetti - continua Padrin -. Siamo in attesa di capire i tempi. Dobbiamo assolutamente avere il quadro chiaro entro la fine di marzo. Certo è che come amministrazione provinciale possiamo fare ben poco, perché dipendiamo totalmente da altri, dalla Regione e dallo Stato». A chiedere un quadro certo sono anche i sindacati. Che ieri hanno sottoposto all'amministrazione provinciale un documento preciso, che impegna Palazzo Piloni a mettere alle strette Governo e Regione sulla questione Veneto Strade. «I lavoratori sono pronti alla mobilitazione - fa sapere Alessandra Fontana, segretaria Filt Cgil di Belluno -. Di fronte al silenzio assordante della politica regionale e del Governo centrale non possiamo più stare fermi. Anche perché a rischio non ci sono solo i 150 lavoratori di Veneto Strade, ma gli oltre 200mila cittadini bellunesi, che hanno bisogno di una rete stradale efficiente».